

Risposta 1

Come previsto dall'art' 151 del tuel ovvero il D.lgs 267/2000 gli enti locali basano la loro gestione sul principio di programmazione, la presentazione delle proposte finanziarie spetta esclusivamente alla giunta comunale, la prima proposta è il dup (documento unico di programmazione predisposto entro il 30 giugno di ogni anno dalla giunta e presentato al consiglio entro il 31 luglio, successivamente entro il 15 novembre si aggiungono le note integrative al dup e la giunta predisponde il bilancio di previsione finanziario presentato successivamente al consiglio che lo approva entro il 31 gennaio, entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio la giunta approva il piano esecutivo di gestione con il quale assegna le risorse ai dirigenti e gli obiettivi da raggiungere poi successivamente verificati con il piano della performance.

La programmazione si basa su uno dei principi contabili generali (ricordiamo che gli enti locali basano la loro contabilità seguendo le disposizioni del D.lgs 118/2011 e successive integrazioni e modifiche D.lgs 126/2014 sull'armonizzazione contabile e schemi comuni di bilancio, su 18 principi generali e 4 principi di contabilità applicata) ovvero il principio della annualità, esso è basato su un arco temporale 1 gennaio/31 dicembre.

Il dup art 170 del D.lgs è diviso in due sezioni quella strategica che contiene gli obiettivi che si vogliono raggiungere nell'arco temporale quinquennale ovvero la durata del mandato del sindaco e con quali strumenti raggiungerlo, la sezione operativa comprende tra i vari contenuti la programmazione triennale dei lavori e biennale dei servizi e forniture, nella sezione operativa abbiamo già dei numeri ovvero la programmazione delle entrate che andranno a finanziare i seguenti obiettivi da raggiungere.

In questa fase troviamo il principio della coerenza ovvero se il dup sarà stato fatto bene la sezione operativa sarà trascritta nel bilancio di previsione finanziario.

Esso è disciplinato dagli art 163, 165 del tuel, è strutturato in due parti divise per entrate e uscite, le entrate si classificano in titoli, tipologie le uscite in missioni, programmi e capitoli. Ad ogni titolo di entrata corrisponde un capitolo di uscita (es. entrate correnti = spese correnti, entrate in conto capitale = uscite in conto capitale) è importante ricordare che le entrate correnti non possono finanziare le uscite in conto capitale.

Un altro principio importante legato al bilancio di previsione è il principio generale della competenza finanziaria potenziata come previsto dall'allegato 4/2 del d.lgs 118/2011 possono essere registrate solo le obbligazioni attive o passive giuridicamente perfezionate, e vanno imputate nell'esercizio in cui andranno a scadere o saranno esigibili; questo principio consente di evitare debiti fuori bilancio, accertare entrate inesigibili o impegni inesistenti.

Il bilancio finanziario ha carattere autorizzatorio in merito alla contrazione di mutui e prestiti, esso è sempre pari ovvero il totale delle entrate finanzia le uscite, viene redatto per un orizzonte almeno triennale per competenza e per cassa per il primo esercizio.

Deve essere approvato dal consiglio entro il 31 dicembre, salvo autorizzazione con decreto del ministero dell'intero art 163 tuel che autorizzi dell'esercizio provvisorio ovvero posticipa l'approvazione dello stesso, perchè ricordiamo che la mancata approvazione del bilancio è causa di scioglimento del consiglio art 141 tuel; se il bilancio di previsione non viene approvato entro il 31 dicembre ma non è stato autorizzato l'esercizio provvisorio l'ente entra in regime di gestione provvisoria ovvero un vera e propria paralisi dell'ente (esso non può ricorrere all'indebitamento, può impegnare spese solo per evitare danni gravi e certi all'ente, può provvedere alla liquidazione dei residui passivi, non può ricorrere ad anticipi di tesoreria)

Al bilancio di previsione è allegata una relazione del collegio dei revisori con esito positivo o negativo, esso viene pubblicato sulla sezione dedicata del sito internet dell'ente, e allegato un bilancio scritto in termini semplificati con l'obiettivo di essere compreso anche all'esterno. In conclusione possiamo dire che con il bilancio si ha una previsione del risultato di amministrazione, che sarà paragonabile solo con l'approvazione del rendiconto di gestione, presentato dalla giunta al consiglio, dopo aver riaccertato i residui attivi e passivi e averli imputati negli esercizi giusti, allegato dalla relazione del collegio dei revisori e gli inventari, il 30 aprile il consiglio approva il rendiconto della gestione dell'anno finanziario precedente appena concluso, il rendiconto comprende il conto del bilancio, la situazione patrimoniale e il conto economico.

Risposta 2

Con l'introduzione della legge 241/1990 il legislatore ha rivoluzionato il rapporto tra pa e cittadino passando da un procedimento amministrativo unilaterale a un procedimento condiviso e non solo infatti essa è intitolata nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti.

L'accesso della 241/1990 è un accesso egoistico perchè come appunto disciplinato dall'art 22 esso è consentito a coloro che hanno un interesse diretto, concreto e attuale ovvero i soggetti dell'art 7 e 9 a questi soggetti è consentito di prendere visione e estrarne copia, il soggetto può richiedere l'accesso formale ovvero direttamente alla pubblica amministrazione che detiene i documenti anche in forma verbale nel caso non ci siano controinteressati, nel caso ci siano controinteressati esso lo farà in forma informale ovvero per iscritto alla pubblica amministrazione che detiene i documenti essa notificherà la richiesta di accesso ai controinteressati che hanno 10 giorni per presentare opposizione.

Nella 241 troviamo un'altra forma di accesso ovvero l'art 10 che consente l'accesso così detto (infraprocedimentale) solo ai soggetti che fanno parte del procedimento quindi esclude i portatori di interessi ovvero i soggetti dell'art 9, in questa forma di accesso non è consentito estrarre copia ma solo prenderne visione.

Ogni pubblica amministrazione detiene dei documenti a cui è negato l'accesso ovvero quelli stabiliti dall'art 24 della 241/1990 come documenti contenenti segreti di stato, test psicoattitudinali dei concorsi pubblici, o altri documenti che l'accesso comporterebbe danni alla sicurezza e l'ordine pubblico.

Con il D.lgs 33/2013 ovvero decreto legislativo sulla trasparenza abbiamo una nuova modalità di accesso:

l'accesso civico ordinario ovvero chiunque può chiedere all'amministrazione di pubblicare un documento che aveva l'obbligo di pubblicare, in questo caso risponde all'esigenza il responsabile della trasparenza che solitamente negli enti locali è il segretario comunale che provvede alla sua pubblicazione

l'accesso civico generalizzato (il così detto FOIA) ovvero la possibilità di chiunque di chiedere alla pubblica amministrazione l'accesso a un'informazione/documento che detiene ma che non aveva l'obbligo di pubblicare.

Art 10 del 267/2000 già si aveva un accesso simile a quello dell'accesso civico, ma con la differenza che possono chiedere l'accesso a informazioni riguardo alle loro domande, altre pratiche solo i cittadini di quel comune.

Per il resto art 10 del tuel salvo il comma 2 al comma 1 integra quanto già scritto nella 241.

Risposta 3

L'acquisizione di beni e di servizi nelle pubbliche amministrazioni è disciplinata dal D.lgs 50/2016 ovvero il codice dei contratti pubblici.

In merito all'acquisizione di beni e servizi sotto soglia troviamo art 36 comma 2 lettera a l'affidamento diretto, con il 50/2016 era consentito affidamento diretto per importi pari o inferiori a 40.000 con il decreto semplificazioni 76/2020 e la successiva legge 108/2021 (ovvero il pnrr piano nazionale di ripresa e resilienza, approvato per rialzare l'economia su diversi ambiti; in merito alle procedure di gara di snellire e diminuire i tempi) sono state alzate le soglie per i beni e servizi è possibile affidare con affidamento diretto fino a 139.000.

Ci sono diverse procedure che la stazione appaltante può utilizzare per l'acquisizione di beni e servizi sotto la soglia comunitaria (215.000):

provvedere all'acquisizione tramite il MEPA ovvero il mercato della pubblica amministrazione attraverso i seguenti strumenti ordine diretto, richiesta di offerta ovvero inviano una richiesta di offerta ad degli operatori selezionati oppure a tutti gli operatori che offrono il servizio che a loro interessa, trattativa di offerta ovvero selezionano degli operatori anche uno e trattano sulle condizioni dell'offerta.

si avvalgono di una convenzione consip (consip è una società partecipata che stipula degli accordi con gli operatori economici al fine di promuovere gli acquisti centralizzati e quindi ridurre i costi) le centrali di committenza appunto possono valersi di queste convenzioni tra queste abbiamo l'accordo quadro e il sistema dinamico di acquisizione

Effettuano un affidamento diretto entro i 139.000 motivando la scelta del contraente che è stato selezionato tramite consultazioni di elenchi o indagini di mercato

Procedura ristretta ovvero gli operatori economici che vogliono partecipare chiedono di farlo, ma solo la stazione appaltante decide chi può inviare un'offerta

Per importi da 139.000 fino alla soglia se non si avvalgono delle procedure già citate si procede a una procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori economici, vengono scelti tramite consultazioni di elenchi o indagini di mercato; si valuta tra i soggetti scelti l'offerta migliore che soddisfa i requisiti richiesti e si sceglie

l'aggiudicatario, successivamente ci sarà la verifica dei requisiti ovvero art 80 e se richiesti art 83, se l'esito è positivo si procederà alla stipula.

Per acquisti di beni di piccolo valore è possibile ricorrere all'economista che dispone di una piccola cifra di contanti (es

Le pubbliche amministrazioni devono rispettare una tabella di obblighi e facoltà, ovvero gli acquisti per il quale devono ricorrere al mercato elettronico o convenzioni.

Per l'acquisizione di beni e di servizi che siano di carattere standardizzato la stazione appaltante ha l'obbligo di utilizzare il criterio del minor prezzo.

Inoltre sono ammessi anche i contratti misti di forniture e servizi.